

Torri gemelle

Si è fatto un gran parlare dell'atto terroristico più grave del dopo guerra: due aerei, dirottati da kamikaze e pilotati contro le due torri gemelle di New York che hanno causato migliaia di morti e l'umiliazione più scottante all'America, colpita al cuore, al centro della sua potenza, ferita nel suo orgoglio. E per di più - grave smacco - i terroristi si erano avvalsi di aerei americani.

Fa parte di una escalation sempre più raffinata, dispendiosa e spettacolare. Ad ogni attacco fa eco il contrattacco con sempre nuove e imprevedibili strategie studiate e preparate per mesi, per anni, con un impiego inaudito di forze, con uno sperpero incalcolabile di denaro e di vite umane. Nella logica di questa assurda spirale ciò che conta insomma è spuntarla.

Fino a quando, fino a quale costo? A tutti i costi. Costi quello che costi. Di fatto il proposito dominante è la distruzione dell'altro.

La spirale dell'odio, anche tra fratelli, è talmente cieca che nemmeno ci s'accorge che a baruffare non guadagna nessuno, anzi tutti ci perdono. Gli avvocati, difensori di due fratelli che da anni si davano battaglia in processi interminabili mi chiamarono un giorno per dirmi: "Lei che è amico dei due contendenti, dica loro che smettano di accusarsi a vicenda, perché le ricchezze che ciascuno voleva per sé, sono ormai andate perdute in spese dei tribunali e della difesa."

Quando siete citati in tribunale, perdonate il fratello mentre siete per via affinché arrivati davanti al giudice non veniate a perdere la causa tutt'e due.

Il perdono cristiano - perdonare fino a dimenticare il torto subito, fino a dimenticare se stessi - è la logica di Dio che spezza la spirale maledetta, ci rende saggi e fa gli uomini più uomini.